

Mozione n. 122

presentata in data 15 settembre 2026

a iniziativa della Consigliera Battistoni

Sostegno della Regione Marche all'istituzione delle Zone Economiche Speciali di Prossimità (ZESPro) per il rilancio del commercio e la rigenerazione dei centri urbani

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

Il commercio di prossimità rappresenta una componente essenziale del tessuto economico e sociale delle comunità marchigiane e svolge una funzione che va oltre quella strettamente economica, contribuendo alla vitalità dei centri storici e dei quartieri, alla sicurezza urbana, alla qualità della vita, alla coesione sociale e all'attrattività turistica dei territori;

negli ultimi anni il commercio tradizionale è stato interessato da profonde trasformazioni determinate soprattutto dalla crescita dell'e-commerce e della grande distribuzione, dall'aumento dei costi di gestione e dalla progressiva riduzione della popolazione residente, particolarmente significativa nei piccoli comuni e nelle aree interne;

tali fenomeni stanno determinando una progressiva “desertificazione commerciale”, con la chiusura di attività e l'aumento dei locali sfitti, producendo effetti anche sulla sicurezza, sull'accessibilità ai servizi – soprattutto per gli anziani e le persone a mobilità ridotta –, sul valore degli immobili e sulla tenuta delle relazioni sociali;

gli acquisti effettuati sulle grandi piattaforme di e-commerce, rispetto a quelli presso i punti vendita fisici, possono determinare una significativa fuoriuscita di risorse dal territorio. Secondo le stime richiamate, per ogni 100 euro spesi nella rete dei negozi fisici, circa 70 euro restano nel circuito economico locale, attraverso retribuzioni, canoni di locazione, servizi professionali e di manutenzione e fiscalità locale. Quando, invece, la stessa spesa viene intercettata da grandi marketplace online con sede all'estero, una quota analoga di risorse tende a trasferirsi fuori dal territorio, riducendo l'effetto moltiplicatore dei consumi sull'economia locale.

Considerato che

in linea con un trend che interessa l'intero Paese, anche nelle Marche, tra il 2012 e il 2025, si è registrata una forte riduzione dei negozi di vicinato, particolarmente evidente nei centri storici, nei piccoli comuni, nei borghi e nelle aree interne;

la perdita di attività commerciali non rappresenta esclusivamente un problema economico, ma incide sulla qualità della vita urbana, sulla disponibilità dei servizi essenziali, sulla sicurezza e sulla capacità dei centri storici e dei quartieri di conservare una funzione sociale e aggregativa;

risulta pertanto necessario affiancare alle politiche di sostegno alle imprese strumenti capaci di promuovere la rigenerazione economica e sociale dei territori maggiormente interessati dalla desertificazione commerciale;

Preso atto che

Confesercenti, in data 18 maggio 2026, ha promosso una proposta di legge di iniziativa popolare recante “Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”, depositata presso la Corte di Cassazione e oggetto di una raccolta di firme a livello nazionale;

elemento centrale della proposta è l'istituzione delle Zone Economiche Speciali di Prossimità –

ZESPro, individuate come aree urbane o periurbane nelle quali concentrare programmi e interventi specificamente rivolti alla rivitalizzazione del commercio e dei servizi di prossimità;

la proposta mira a contrastare la desertificazione commerciale e a tutelare i negozi di vicinato, le attività storiche e i servizi presenti nei centri urbani e nelle periferie attraverso un sistema coordinato di misure che comprende:

- Agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti per favorire il mantenimento delle attività esistenti, le nuove aperture e il ricambio generazionale
- Semplificazioni amministrative per facilitare la gestione delle attività e attrarre nuovi investimenti
- L'istituzione di un Fondo nazionale per la rigenerazione urbana, dedicato al recupero e al riuso dei locali commerciali sfitti o in disuso.

Rilevato che

grazie all'azione del Governo, con la legge 18 novembre 2025, n. 171, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno – ZES Unica – è stata estesa anche alle Regioni Marche e Umbria, consentendo alle imprese marchigiane di beneficiare delle relative opportunità di investimento e delle procedure amministrative semplificate;

il credito d'imposta per gli investimenti nella ZES Unica nelle Marche opera, secondo la disciplina europea degli aiuti a finalità regionale, nei territori individuati dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, interessando in prevalenza aree a vocazione produttiva e industriale;

Evidenziato che

- la ZES Unica e le ZESPro perseguono finalità complementari: la prima costituisce un importante strumento di politica industriale, di attrazione degli investimenti e di rafforzamento della competitività del sistema produttivo, con un credito d'imposta destinato a investimenti compresi tra 200 mila euro e 100 milioni di euro; le ZESPro sono invece specificamente rivolte alla rigenerazione del commercio e dei servizi di prossimità nei centri storici, nei quartieri e nelle aree urbane e periurbane, sostenendo anche investimenti di minore entità;
- l'istituzione delle ZESPro consentirebbe di completare la strategia di sviluppo territoriale, affiancando agli strumenti destinati alle aree produttive e industriali misure specifiche per il tessuto commerciale urbano e di prossimità e ampliando le opportunità di sostegno alle diverse componenti economiche e territoriali della regione;

Richiamate

le politiche già intraprese dalla Regione Marche per sostenere il commercio, favorire la rigenerazione urbana e contrastare la desertificazione commerciale, anche attraverso interventi a favore dei Centri commerciali naturali, della riqualificazione delle imprese e della rivitalizzazione dei centri storici, tra cui la legge regionale G/2026 "Disposizioni per la valorizzazione e la riqualificazione dei centri storici, dei luoghi del commercio di particolare interesse e delle attività economiche che concorrono alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali dei luoghi";

Ritenuto che

l'istituzione delle ZESPro possa rafforzare le politiche regionali già avviate, mettendo a disposizione strumenti nazionali di fiscalità di vantaggio, sostegno finanziario e semplificazione da integrare con gli interventi regionali;

sia necessario costruire una strategia organica che metta in relazione politica industriale, commercio di prossimità, attività storiche, rigenerazione urbana, valorizzazione dei centri storici e sviluppo delle

aree interne, evitando la frammentazione degli interventi e rafforzando la competitività dell'intero territorio regionale;

il sostegno alle ZESPro debba pertanto inserirsi in tale strategia, valorizzando la complementarità con la ZES Unica e rendendo più diffuse le opportunità di crescita tra le diverse realtà economiche e territoriali delle Marche;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad attivarsi per un confronto con il Governo ed il Parlamento affinché siano adottate misure nazionali efficaci, anche attraverso l'istituzione delle Zone Economiche Speciali di Prossimità (ZESPro), volte a contrastare e contenere il fenomeno della desertificazione commerciale e favorire la rigenerazione economica e sociale dei centri storici, dei quartieri, dei piccoli comuni e delle aree interne;
2. a promuovere, nelle more dell'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare, il confronto con le associazioni di categoria, i Comuni, le Camere di commercio e gli altri soggetti economici e sociali interessati, al fine di valutare le esigenze del territorio marchigiano, le modalità di attuazione della proposta e definire gli ambiti territoriali urbani o periurbani elegibili all'applicazione della ZESPro
3. a promuovere una strategia regionale integrata nella quale ZES Unica e ZESPro operino come strumenti complementari, assicurando una politica di sviluppo capace di interessare in modo equilibrato l'intero territorio regionale;
4. a promuovere una strategia regionale organica per il rilancio del commercio di prossimità, con particolare attenzione ai centri storici, ai borghi e alle aree interne, favorendo rigenerazione urbana, investimenti, innovazione, digitalizzazione, ricambio generazionale, tutela e valorizzazione delle attività storiche.